

WASTE LAND

Brasile, Gran Bretagna, 2010, 98', inglese, portoghese

REGIA: Lucy Walker

FOTOGRAFIA: Dudu Miranda

MONTAGGIO: Pedro Kos

SUONO: Aloysio Compasso, José Lozeiro

MUSICA: Moby

PRODUZIONE: Almega Projects & O2 Filmes

Lucy Walker è cresciuta a Londra. Dopo la laurea in Lettere all'Università di Oxford, ha vinto una borsa di studio per frequentare il New York University's Graduate Film Program, dove ha conseguito l'MFA. A New York si è guadagnata da vivere come musicista e DJ conoscendo Moby che ha contribuito alla musica per *Waste Land*. Ha diretto tra l'altro i documentari: *Devil's Playground* (2002) che ha ricevuto premi ai Festival di Karlovy Vary e Sarasota, tre nomination agli Emmy Award e una nomination agli Independent Spirit Award; *Blindsight* (2007), premiato alla Berlinale, a Gent, all'AFI e al Palm Spring Festival e *Countdown to Zero* (2010), una terrificante denuncia dell'attuale minaccia del terrorismo e della proliferazione nucleare.



Courtesy of Vik Muniz Studio

Girato nel corso di circa tre anni, il film segue **Vik Muniz** in un viaggio che lo porta dalla sua casa di Brooklyn al nativo Brasile presso la discarica più grande del mondo, Jardim Gramacho, situata nella periferia di Rio de Janeiro. Qui inizia a fotografare un gruppo di *catadores* - uomini, donne e ragazzini che ogni giorno scalano montagne di rifiuti e frugano tra l'immondizia alla ricerca di materiali riciclabili da poter vendere o barattare. Il progetto di Muniz era di "dipingere" i *catadores* con la spazzatura ma quando entra in contatto con loro, lascia che l'idea iniziale si trasformi man mano in un progetto umanitario. La regista Lucy Walker documenta la crescita e l'evoluzione di queste persone che hanno potuto creare con le proprie mani un'opera d'arte dai rifiuti che loro stesse hanno raccolto. *Waste Land* racconta il potere di trasformazione che può esercitare l'arte.

Filmed over nearly three years, *Waste Land* follows renowned artist **Vik Muniz** as he journeys from his home base in Brooklyn to his native Brazil and the world's largest garbage dump, Jardim Gramacho, located on the outskirts of Rio de Janeiro. There he photographs an eclectic band of *catadores*, self-designated pickers of recyclable materials. Muniz's initial objective was to "paint" the *catadores* with garbage. However, his collaboration with these inspiring characters as they recreate photographic images of themselves out of garbage reveals both the dignity and despair of the *catadores* as they begin to re-imagine their lives.